

ISTITUTO COMPRENSIVO N. 2 ALTE
VERBALE N. 16 DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO
DELIBERA N. 56

L'anno 2019 addì 25 del mese di giugno alle ore 17,15 in Montecchio Maggiore nella sede dell'Istituto Comprensivo n. 2 di Montecchio Maggiore si è riunito il Consiglio d'Istituto, sono intervenuti i Signori:

Rigotto Emanuela	Dirigente Scolastico
Vantin Annalisa	Presidente
Fabbris Valentina	Insegnante
Facin Maria Rosa	Insegnante
Frizzarin Barbara	Insegnante
Marchetto Nicoletta	Insegnante
Palla marco	Insegnante
Parisotto Arianna	Insegnante
Preziuso Angelina	Insegnante
Viale Anna Maria	Insegnante
Cecchetto Sonia	Genitore
Danieli Ferruccio	Genitore
Fochesato Francesco	Genitore
Gervasio Pietro	Genitore
Muraro Angela	Genitore
Perin Mara	Genitore
Tortora Nicola	Genitore
Basile Cosimo	Personale non docente
Tarozzo Roberto	Personale non docente

Assenti giustificati: Fochesato Francesco – Gervasio Pietro – Muraro Angela – Parisotto Arianna – Frizzarin Barbara – Viale Anna Maria – Tarozzo Roberto – Basile Cosimo

E' presente il DSGA, Signora Marchezzolo Paola.

Riconosciuta la validità della riunione, si passa alla discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

4 – Regolamento d'Istituto;

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

approva all'unanimità l'adozione del sotto riportato regolamento:

**INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO
 (APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 24-06-2019)**

Questo testo è parte integrante del Regolamento di istituto e viene predisposto dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di istituto in quanto previsto dalla Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". L'istituto intende provvedere attraverso uno specifico progetto del POFT a predisporre una revisione complessiva del Regolamento di istituto che ricompreda l'obbligo di legge entro un quadro complessivo di interventi e attenzioni collettive intorno al fenomeno.

PREMESSA

La migliore prevenzione di qualsiasi atto o comportamento offensivo o violento è la costruzione di una scuola come comunità di persone, ciascuna piena di valore e attenta verso il valore e la fragilità dell'altro. Ogni tipo di intervento che la scuola prevede per prevenire fatti di bullismo e cyberbullismo o per sanzionarli è attento ad avere come effetto il miglioramento del clima generale all'interno della scuola e con le famiglie.¹

Sono atti e comportamenti di **bullismo** i seguenti:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se ripetuta;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **cyberbullismo**:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e Volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privatocreandoun clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dalmedesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphoneo altri dispositiviattraverso l'utilizzo della reteInternet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017

Con l'intento di prevenire queste azioni e l'Ic Montecchio 2 integra il proprio Regolamento di istituto con le seguenti norme:

Art. 1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti sono tenuti a imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art.2

¹ Riferimenti di legge: artt. 3 – 33-34 della Costituzione Italiana; Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"; direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' ed altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"; direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"; direttiva MIUR n.1455/06; D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti"; linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015; artt. 581 – 582 – 594 – 595 – 610 – 612-635 del Codice Penale; artt. 2043 – 2047-

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro adolescente, percepito come più debole, definito “vittima” e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale). Qualsiasi atto di bullismo risulta offensivo verso la persona e viene sanzionato.

Art. 3

Il cyber bullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Il cyber bullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto di cyber bullismo risulta offensivo verso la persona e viene sanzionato.

Art. 4

Gli alunni devono imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms che inviano). Gli studenti si impegnano a contrastare l' hate speech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile; In linea con l' art. 13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione “*No hatespeechmovement*” del Consiglio d' Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio; Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all' edificio e all' orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente, ATA) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest' ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia. Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all' interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva. Non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all' interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all' interno dell' istituto, previa autorizzazione dei docenti, è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti. I rappresentanti degli organi collegiali promuovono iniziative che favoriscono la collaborazione e la sana competizione (progetti di solidarietà e creatività). Gli alunni possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

Art. 5

I comportamenti di bullismo e cyber bullismo, opportunamente accertati, si configurano come forme di mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d' Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate lesanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella Legge 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di polizia.

Con l'intento di costruire una comunità scolastica rispettosa, consapevole dei propri comportamenti e responsabile, ciascuna persona che opera nella scuola assume un ruolo attivo nel contrastare il bullismo e il cyber bullismo:

La dirigente scolastica

- individua un referente del bullismo e *cyberbullismo*;
- coordina e promuove azioni comuni di formazione, informazione, coinvolgimento attivo;
- prevede all'interno del POFT progetti e corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyber bullismo*, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* nella scuola prevedendo il coinvolgimento di docenti, studenti, personale ATA, famiglie ed enti esterni.

I docenti referenti per il bullismo e il cyber bullismo

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "*Safer Internet Day*".

Il collegio dei docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

Ciascun docente

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

I genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del *cyberbullismo*;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, *cyberbullismo* e navigazione on-line a rischio.

Gli studenti

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare , dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento di istituto come modificato dal presente documento;
- sono in ogni modo aiutati a comunicare alla dirigente o a un docente o a un adulto presente nella comunità scolastica ogni episodio di bullismo o cyber bullismo di cui venga a conoscenza, in modo da essere aiutato nel valutare per quanto possibile in modo corretto il fatto cui ha assistito e in modo da non essere mai solo nel contrastarlo attivamente.

Viene istituito un link alla home del sito dell'IC Montecchio 2 con rimando alla normativa, al presente documento, al nome e alla mail dei docenti referenti del bullismo e cyber bullismo.

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera come infrazioni gravi i comportamenti elencati nel paragrafo "Infrazioni disciplinari" – opportunamente accertati – che si configurano come atti di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto, a quali si fa riferimento. Si precisa che gli autori di comportamenti inquadabili come atti di bullismo e/o cyberbullismo sono puniti con sanzioni particolarmente incisive, corrispondenti alle più gravi della griglia citata, tenendo anche conto che, in relazione ai singoli casi, vengono altresì attivati percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica, così come previsto dal DPR 249/98, "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", modificato ed integrato dal DPR 235/2007. L'Istituto considera deprecabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo in quanto, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Si chiarisce, inoltre, che le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola non sostituiscono le sanzioni penali, qualora il fatto costituisca reato, né quelle civili, per eventuali danni causati ingiustamente a cose o a persone.

GESTIONE DEI CASI SEGNALATI

Figure e intervento della Scuola per gli atti di bullismo e cyberbullismo Il Dirigente Scolastico, avuta conoscenza del caso di bullismo e/o cyberbullismo dal Docente Referente o da altra fonte, informa tempestivamente i genitori, ovvero i tutori, degli alunni coinvolti. A seconda della tipologia e gravità del caso, e al fine di gestire al meglio la questione, il Dirigente Scolastico coinvolge, in via esclusiva o cumulativa:

- gli studenti della classe e/o delle classi coinvolte;
- il Consiglio di Classe;
- i Servizi del territorio.

I casi segnalati e le conseguenti azioni educative di pertinenza della Scuola vengono annotati su un apposito Registro/Archivio a cura del docente Referente per il bullismo e il cyberbullismo. Denuncia all'Autorità o alle FF.OO. Qualora il fatto segnalato configuri un'ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, il Dirigente Scolastico sporge denuncia all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine competenti, tra cui la Polizia Postale, se nel caso di reato compiuto attraverso internet. Segnalazione al Questore Al di fuori dai casi di reato perseguibili d'ufficio, nei casi di reato menzionati nella L. 71/2017, art. 7, fino a quando la querela non è proposta, la Scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa i genitori o il tutore della vittima minorenni (dai 14 anni), che è possibile segnalare il caso al Questore ai fini dell'avvio della procedura di ammonimento. Patto di Corresponsabilità Il Patto di corresponsabilità è integrato come da allegato al presente Regolamento; l'integrazione, nota e accettata, tramite la firma, dai Genitori, ovvero dai Tutori, degli Studenti iscritti, e rientra a tutti gli effetti nella relazione tra Scuola e Famiglia.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Scuola Secondaria di 1° grado

Con riferimento al DPR n° 235/07 art. 3, l'Istituzione Scolastica (Comprensivo n.2) ha elaborato, nell'ambito e in coerenza con gli obiettivi formativi riferiti ai diversi livelli di scolarità, un Patto Educativo di Corresponsabilità.

Il rispetto di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia per:

- innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- coinvolgere attivamente e le famiglie;
- responsabilizzare gli alunni;
- guidare gli alunni lungo un percorso di crescita civile, sociale, culturale.

La scuola si impegna a:

- rispettare la vita culturale e religiosa degli alunni;
- promuovere iniziative per superare eventuali svantaggi linguistici e favorire l'integrazione;
- comunicare le linee essenziali del processo educativo (le forme di convivenza civile) e didattico (in termini di apprendimento) e di organizzazione scolastica;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche previste dal P.O.F.;
- adeguare la proposta formativa e le richieste di impegno alle caratteristiche personali dell'alunno;
- trasmettere in tempi brevi e in modo chiaro e trasparente le valutazioni disciplinari e il percorso educativo mediante gli strumenti previsti (libretto personale e documenti di valutazione);
- nei casi di difficoltà di apprendimento e/o di comportamento richiedere incontri con la famiglia per trovare insieme strategie efficaci e comuni;
- offrire disponibilità per incontri personali con la famiglia;
- prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni territoriali;
- promuovere percorsi formativi per la formazione del personale docente;
- favorire lo svolgimento di percorsi didattico-educativi rivolti agli alunni per consentire l'acquisizione di adeguate conoscenze delle tecnologie informatiche e ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri di "cittadini virtuali";
- promuovere negli alunni la capacità di iniziativa e di assunzione di responsabilità.

Lo studente si impegna a:

- frequentare regolarmente la scuola, essere puntuale alle lezioni e portare il materiale occorrente;
- conoscere e rispettare il regolamento interno d'Istituto;
- conoscere e rispettare il decreto del Presidente della Repubblica "Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola secondaria";
- impegnarsi, partecipare in base alle proprie potenzialità, essere cooperativo nel lavoro in classe;
- essere attento ed accogliente verso i compagni in condizione di disagio;
- studiare e svolgere le attività proposte in classe e il lavoro assegnato a casa dagli insegnanti con diligenza e impegno, rispettando i tempi e i modi concordati;
- non utilizzare telefonini, videofonini o altri dispositivi tecnologici e video-ludici durante tutto il tempo scuola ad esclusione dell'uso didattico indicato dagli insegnanti;

- segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, cyberbullismo che si verificano nelle classi o nel contesto scolastico;
- non rendersi protagonisti di episodi di bullismo e cyber bullismo;
- partecipare in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di bullismo e cyberbullismo.

La famiglia si impegna a:

- garantire una frequenza regolare al proprio figlio;
- conoscere e rispettare il regolamento interno d'Istituto;
- partecipare alle assemblee, ai colloqui individuali e agli incontri a carattere formativo, al fine di conoscere la proposta formativa della scuola ed essere informata del comportamento e dell'andamento scolastico del proprio figlio;
- collaborare con gli insegnanti sul piano educativo/comportamentale del proprio figlio;
- prendere visione del lavoro svolto a scuola, controllare con puntualità il libretto scolastico, firmare le comunicazioni scuola/famiglia e le valutazioni che vi vengono registrate;
- controllare che i compiti assegnati per casa vengano svolti con regolarità, favorendo così una progressiva responsabilità e autonomia;
- informare i figli sulle limitazioni previste dalla normativa circa l'uso di social, siti e piattaforme digitali;
- rendere consapevoli i propri figli dell'importanza del rispetto e di un uso responsabile della rete e dei mezzi informatici partecipando alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri Enti sul tema del cyber bullismo;
- segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, cyberbullismo che si verificano nelle classi o nel contesto scolastico;
- essere coscienti e rendere i propri figli consapevoli che le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi che partono di notte, dal pc di casa...), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente, ATA) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia.

IL SEGRETARIO
Valentina Fabbris

IL PRESIDENTE
Sig.ra Annalisa Vantin

Per copia conforme

Data 26.06.2019

IL D.S.G.A.

Paola Marchezzo

Paola Marchezzo



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Emanuela Rigotto

Emanuela Rigotto